

L'omaggio di Pavia in tanti per l'addio al prof Belvedere

PUCCIO / PAGINA 14



Belvedere (a destra) e Mattarella

In tanti alla Casa del commiato per un ultimo saluto allo storico rettore del collegio Ghislieri Cera (Banca del Monte): «Era un vero amico, pacato anche quando le idee divergevano»

L'addio al prof Belvedere «Insegnava sorridendo»

Silvio Puccio / PAVIA

In tanti alla Casa del commiato di via Ciapessoni per dire addio ad Andrea Belvedere: giurista, professore emerito e rettore per 42 anni del collegio Ghislieri (1979-2021) morto martedì a 79 anni dopo una breve malattia. «Era un vero amico, una persona amabile: i suoi toni erano pacati e amichevoli anche quando le opinioni divergevano» racconta Mario Cera, presidente della fondazione Banca del Monte di Lombardia e professore universitario, uscendo dalla saletta dove amici, conoscenti e colleghi si sono stretti alla famiglia.

INSEGNANDO SORRIDEVA

«Ho conosciuto Belvedere quand'ero un giovane ricercatore in Giurisprudenza – aggiunge Cera – lui era già un rispettato professore. Quando siamo diventati colleghi abbiamo condiviso gli spazi per

i primi anni, e così siamo diventati amici. Avevamo una certa confidenza: quando era in ballo la nascita del centro studi Guido Rossi, Belvedere è stato il primo con cui ho condiviso il progetto» aggiunge Cera, parlando del centro studi sul diritto delle grandi imprese istituito al Ghislieri, in collegamento con il dipartimento di Giurisprudenza.

La carriera di Belvedere si è intrecciata anche con lo Iuss, istituto universitario di studi superiori nato nel 1997 dalla collaborazione tra l'Università e i collegi storici: il giurista è stato membro del comitato scientifico dal 1999 al 2005. «C'è un'immagine di Andrea Belvedere che mancherà a tutti noi della Scuola Iuss – racconta il rettore vicario Andrea Moro, contattato da questo giornale – la sua presenza in cattedra, a sera tarda, di fronte a un'aula più gremita del solito, protetta solo da una parete di vetro: salutava

sempre, quando si passava nel corridoio. Cosa spingesse uno studioso del suo calibro a questo ulteriore sforzo, non certo richiesto, appariva subito chiaro dall'espressione del suo volto: insegnando, sorrideva. Questa sua passione, condita spesso da un'ironia disarmante, spingeva non di rado noi colleghi più giovani a capitare un po' prima dell'inizio della lezione fuori dall'aula, per scambiare due parole e con ciò condividere e far propria una dose di quella forza potente che emanava».

UN MAESTRO

«Andrea Belvedere è stato il maestro di una scuola che ha formato una generazione di colleghi che oggi insegnano a



Peso: 1-3%, 14-40%

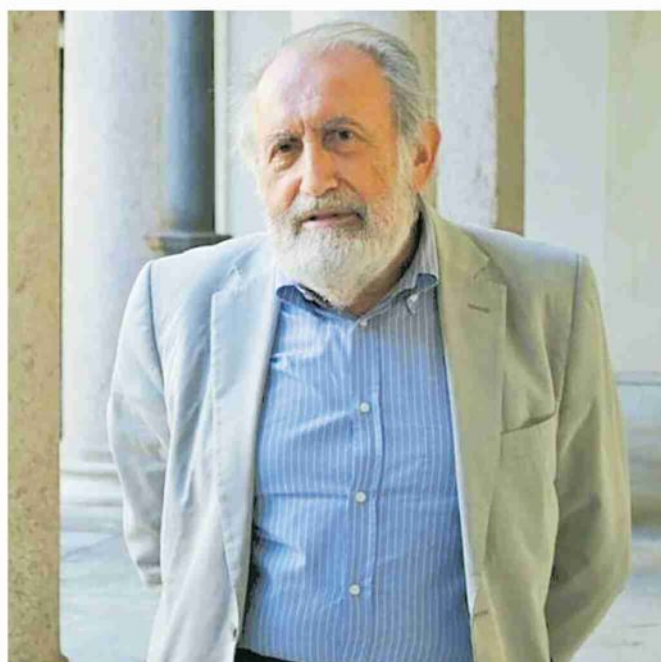
Pavia e in tutta Italia. Nei rapporti umani lo caratterizzava quell'umiltà tipica delle persone di valore» racconta Cristina Campiglio, docente ordinaria e direttrice del dipartimento di Giurisprudenza. «Belvedere aveva diretto il dipartimento molti anni fa – era un fine giurista, un docente di altissima levatura e un signore d'altri tempi».

Andrea Belvedere è nato a Pavia il 19 luglio 1944: ghisleriano dal 1963, ha diretto il collegio dal 1979. Durante il suo mandato si fece promotore di un'apertura del Ghislieri

al pubblico esterno, con una crescita esponenziale delle attività culturali. Durante i suoi 42 anni da rettore, il Ghislieri ha ricevuto la visita di tre presidenti della Repubblica: Francesco Cossiga (1986), Oscar Luigi Scalfaro nel 1993 e Sergio Mattarella nel 2017. Attualmente era professore emerito di Diritto Civile presso il dipartimento di Giurisprudenza. —

Campiglio (Unipv):
«Un maestro
che ha formato
una generazione»

Il cordoglio dello Iuss:
«Appassionato e ironico
anche solo parlando
con lui si imparava»



Andrea Belvedere è morto martedì a 79 anni



Il presidente Sergio Mattarella con Belvedere al Ghislieri nel 2017



Peso:1-3%,14-40%